



Foto Michele Sanzone

A CHIUSDINO

Helidon Xhixha, *Venere*, 2023, acciaio inox lucidato a specchio, cm 200x200x220. Nell'Abbazia di San Galgano a Chiusdino (SI), dove fino al 30 settembre è in corso la sua mostra personale dal titolo *Giubileo di luce*.

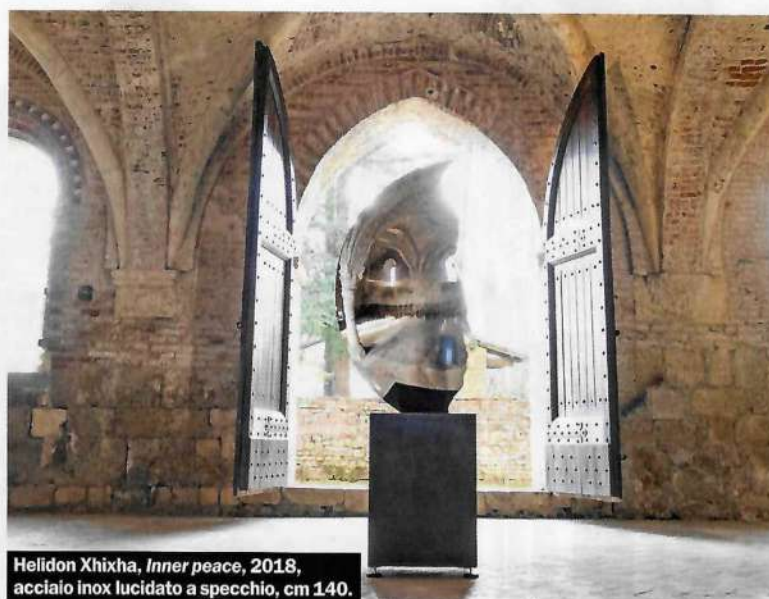
Helidon Xhixha

Le sculture dell'artista albanese tracciano un percorso spirituale negli spazi suggestivi dell'Abbazia di San Galgano

DI ARIANNA BALDONI

L'eleganza formale e il luminismo materico, che da sempre caratterizzano le sculture in acciaio inossidabile di **Helidon Xhixha** (Durazzo, 1970), dialogano con gli ambienti del complesso religioso dell'**Abbazia di San Galgano** (XII-XIII secolo) a Chiusdino, che domina il paesaggio incontaminato della valle del fiume Merse, nel Senese. In occasione del Giubileo 2025, fino al 30 settembre, la suggestiva architettura in stile gotico cistercense diviene infatti lo scenario della mostra *Giubileo di luce*, dove l'artista presenta una serie di opere che tratteggiano un percorso ascensionale.

L'INFINITO. Durante una visita con l'artista senese **Carlo Pizzichini**, curatore dell'esposizione, Xhixha è rimasto impressionato dal fascino mistico dell'Abbazia di San Galgano: «Quel giorno sono stato catapultato in un'altra dimensione e ho provato un'emozione indescrivibile. È stato un momento rivelatore e stupefacente, che mi ha letteralmente rapito anima e corpo. Non ho mai visto un posto così, ho provato una sensazione di paralisi, che mi ha tolto il respiro. Tra quelle maestose rovine sopravvive qualcosa di magico, che va oltre lo spazio e il tempo, dove confluiscono storia, fede e natura», racconta l'artista. «Attraverso le mie opere, ho cercato di creare un ponte che potesse condurre lo spettatore verso prospettive nuove, mettendo in evidenza particolari scorci



Helidon Xhixha, Inner peace, 2018, acciaio inox lucidato a specchio, cm 140.

Foto Michele Stanzione



Reflexes, 2023, acciaio inox lucidato a specchio, cm 360x100x200.

Foto Michele Stanzione



L'Abbazia di San Galgano.

Per tutte le foto: Michele Stanzione



L'allestimento di *Luce divina*.

Foto Michele Stanzione

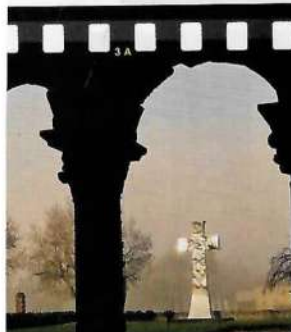


Baia di luce, 2022, acciaio inox lucidato a specchio, cm 215x215x370.

e punti di vista. Immediatamente ho visualizzato le sculture che avrei voluto esporre in questa architettura che rende possibile il **senso di infinito**, dove si diviene complici per poi perdersi in un sogno carico di emozioni. Il silenzio e la fede sono altresì riflessi nelle mie sculture di acciaio, che acquisiscono un calore animico, in uno spazio dalle connotazioni soprannaturali, unico al mondo». Un luogo dove natura e spiritualità si fondono creando un percorso visivo nel quale la fede incontra l'arte.

SIMBOLI. Accanto all'abbazia si innalza *Luce divina* (2018), una croce in acciaio inox lucidato di sette metri che riflette la luce solare, amplificandone l'intensità secondo piani di esposizione multipla, che alludono al **trascendente** e alla dimensione eterna. Inoltre, l'opera richiama idealmente la leggenda di San Galgano, il **cavaliere convertito in eremita** che conficcò la spada nella roccia presso la vicina Cappella di Montesiepi, simbolo di pace e rinuncia alla guerra. La croce contemporanea di Xhixha evoca questa simbologia, divenendo una sorta di faro che irradia l'ambiente circostante. Sebbene l'artista ami

**«TRA QUELLE ROVINE
C'È QUALCOSA
CHE VA OLTRE
LO SPAZIO E IL TEMPO»**



Luce divina, 2018.



L'allestimento di *Baia di luce*.



L'allestimento di *Reflexes*.



L'allestimento di *Reflexes*, 2023.



Reflexes, 2023

sperimentare vari materiali, tra cui il marmo delle spettacolari sculture allestite a Pietrasanta nel 2016, l'acciaio è rimasto la sua cifra.

RIFLESSI. Dopo gli studi all'Accademia di Brera, Helidon Xhixha ha avviato la sua ricerca con numerose mostre internazionali, da Dubai a Milano, le città dove risiede, sino a Miami, Londra, Parigi e Tokyo. A Venezia, nel 2015, in occasione della Biennale, ha trattato questioni ecologiche con l'installazione acquatica intitolata *Iceberg*, un blocco irregolare di acciaio inox alto tre metri, che dopo aver attraversato la laguna, ha raggiunto l'isola di San Servolo. La leggerezza dei volumi e il dinamismo luminoso contrassegnano anche le opere installate tra le navate dell'abbazia nel Senese, creando un suggestivo gioco di rimandi visivi e moltiplicando la sequenza delle arcate gotiche. La maestosa navata centrale ospita *Venere* (2023), una sfera divisa a metà che raccoglie il riflesso dell'immensità celeste. Mentre tra gli scorci delle navate laterali spicca *Baia di luce* (2022), una capsula lucidata a specchio modellata da cavità e insenature, cui si accosta *Piramide di luce* (2023), una piramide spezzata dai profili appuntiti e irregolari che tendono verso la sommità intangibile del cielo. E ancora *Reflexes* (2023), un volume dalla sagoma curva che si interpone tra i possenti pilastri che scandiscono lo spazio, richiamando alla memoria le



Helidon Xhixha con la scultura *Venere*, 2023, acciaio lucidato a specchio.

Foto Michele Stanzione

Sculture per Casalvecchio

Il centro storico di Casalvecchio di Puglia, in provincia di Foggia, accoglie in forma permanente due sculture di Helidon Xhixha, *Equilibrio* (2018) e *Lancio di luce* (2022, nella foto), una colonna in acciaio di brancusiana memoria che si innalza verso il cielo, tra profili angolari, modulazioni di superfici levigate, rilievi e rientranze. La luce genera riflessi multipli e dinamici, come ricerca dell'assoluto. L'installazione celebra la storia personale di Xhixha e il rapporto con il territorio pugliese, dove l'artista giunge nel 1991 a bordo della nave Vlora, in fuga dall'Albania. Episodio che ha segnato la sua vita e il legame con l'Italia, che si rinsalda a Casalvecchio di Puglia, sede di un'importante comunità Arbëreshë.





Foto Michele Stanzone



Piramide di luce, 2023, acciaio inox lucidato a specchio, cm 270x270x220.

FORME ONDULATE, SUPERFICI VIBRANTI E SAGOME FLUIDE, CONCAVE E CONVESSE

esperienze minimaliste statunitensi degli anni Sessanta. Grazie al raffinato procedimento esecutivo con il quale l'artista plasma la materia, la luce crea particolari effetti percettivi tra forme ondulate, superfici vibranti e sagome fluide dai profili concavi e convessi. «Non scolpisco i materiali, uso i materiali per scolpire la luce», dice l'artista. La luce è a tutti gli effetti un medium, che forgia il metallo, ne rivela le contrazioni, le pieghe, i rilievi e i piani spezzati, che a loro volta assorbono e sprigionano energia. Infine, nella Sala capitolare, la scultura *Inner peace* (2018), dal taglio curvilineo levigato all'esterno, quasi fosse una mezza luna che riflette l'architettura delle colonne e delle volte a crociera, rappresenta la ricerca della pace interiore e della spiritualità nel silenzio profondo dell'ambiente sacro. È così che il vocabolario di Xhixha muta in scrittura ieratica, attraverso la monumentalità della purezza geometrica e le qualità dell'acciaio.

© Riproduzione riservata

HELIDON XHIXHA. GIUBILEO DI LUCE.
Chiusdino (SI), Abbazia di San Galgano
(tel. 0577-049312). Fino al 30 settembre.